

Sull'equo compenso una reazione a catena

La scintilla innescata dalla possibilità che un organismo parlamentare (la commissione d'inchiesta sul sistema bancario) usufruisca del contributo di personale esterno di «qualificata e riconosciuta competenza» senza retribuirlo (e rimborsandone le spese di trasporto e alloggio) rinfocola la fiamma (mai sopita) sulla corretta applicazione dell'equo compenso.

È una reazione a catena, dopo la denuncia del senatore di FdI e componente della bicamerale Andrea de Bertoldi, che ha fermato l'approvazione del regolamento che fissava l'opportunità di avvalersi di un massimo di 12 collaboratori per eseguir compiti «a titolo gratuito» (come raccontato su *ItaliaOggi* del 27 e del 28 febbraio 2020), quella della galassia del lavoro autonomo, che sente già d'esser stata, «in questo periodo critico per l'economia», discriminata a scapito di «altri segmenti, ben più sostenuti», interessati dalla riduzione del cuneo fiscale. Il principio della giusta remunerazione (sancito dalla legge 172/2017, e concernente sia la clientela privata, sia quella pubblica, ndr) «non può esser messo in discussione» ribadiscono i presidenti del Comitato unitario delle professioni (Cup) e della Rete delle professioni tecniche (Rtp) Marina Calderone ed Armando Zambrano. Per il vertice di Confprofessioni Gaetano Stella «non è accettabile che un Parlamento che ha recentemente approvato una mozione che riconosce il principio dell'equo compenso» legittimi il mancato pagamento di chi vi collabora, e più duro è il presidente della Cassa previdenziale dei dottori commercialisti (Cnpadc) Walter Anedda: l'ipotesi ventilata nella commissione sulle banche testimonia, «ancora una volta, lo scarso valore attribuito alla fondamentale attività di consulenza svolta dai professionisti nei confronti dello Stato», mentre la guida dell'Adepp (l'Associazione delle 20 Casse pensionistiche private) Alberto Oliveti chiede che le Camere varino «urgentemente un provvedimento che vieti il conferimento di incarichi gratuiti». La prossima settimana, infine, la bicamerale presieduta da Carla Ruocco (M5s) vaglierà gli emendamenti di modifica al regolamento, incluso quello annunciato da De Bertoldi per applicare le disposizioni sull'equo compenso, nel caso si assegnino incarichi ad iscritti agli Ordini.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

